ISTITUTO COMPRENSIVO "SEBASTIANO TARICCO" CHERASCO
Via Beato Amedeo, 18 - 12062 C H E R A S C O - C.F. 91020970041 - Tel. 0172/489054 – Fax 0172/487777
Web site: https://comprensivocherasco.edu.it - E-Mail: cnic825007@istruzione.it - PEC:cnic825007@pec.istruzione.it Codice Univoco Fatturazione Elettronica UFJB83

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA DI CHERASCO

aa.ss. 2025-2026

…intrecci tra la scuola dell'infanzia e il Paese di Cherasco: storie e percorsi che si dipanano in una Comunità Educante

INDICE

1- IL NOSTRO ESSERE E PENSARE CON I BAMBINI

- Orientamento pedagogico
- L'idea di bambino
- Il nostro essere adulto che educa
- L'idea di scuola

L'accoglienza quotidiana
L'ambientamento

Osservazione e valutazione: dei bambini e dei contesti
Documentazione

- L'idea di comunità: continuità - territorio - famiglie ● Il patto educativo con le famiglie

2- TRACCE DI IDENTITA'

- Istituto di appartenenza Orario di funzionamento, servizi amministrativi
- Caratteristiche della scuola (
- Spazi
- Materiali
- Tempi i tempi dei bambini
- Il valore della quotidianità e dei momenti di cura
- Giornata educativa
- I Gruppi
- Organico della scuola

3-- LE PROPOSTE FORMATIVE

4- INTENTI PROGETTUALI

5 - PROSPETTIVE E QUESTIONI APERTE

"Non insegnare mai a un bambino niente che possa imparare da solo."
L. Malaguzzi

1- IL NOSTRO ESSERE E PENSARE *con* I BAMBINI

E' nostra convinzione che trasmettere la cultura dell'ambiente sia di fondamentale importanza per il suo aspetto multidisciplinare, un contenitore di tutti i saperi, una finestra sul mondo urbano oltre che naturale.
Cio' che vorremmo realizzare a seguito di una formazione in Outdoor è la formazione di spazi maggiormente strutturati e articolati nella loro specificità per diversi campi di esplorazione ed esperienze perché il pensiero progettuale riguarda la volontà di creare nei bambini **sguardi aperti** sul mondo: indagare insieme per attivare un costante processo di osservazione, di

sperimentazione, di ipotesi a confronto che orientano la circolarità della conoscenza in connessione con tutti i linguaggi.
Inoltre, sono frequenti le uscite sul territorio cittadino e nella provincia, come anche le gite scolastiche organizzate nel mese di maggio o giugno per tutti i bambini.

- **Orientamento pedagogico**

Le linee di indirizzo del progetto educativo della Scuole dell'Infanzia dell' IC "Sebastiano Taricco" di Cherasco (CN), è individuato dall' team dei docenti supportati dalla Pedagogista Dott.SSa MA.Nunnari e dal Dirigente Scolastico, con la piu' scrupolosa attenzione alle linee culturali e pedagogiche del comune di Cherasco, territorio in cui fiorisce e si anima non solo la Scuola dell'Infanzia ma anche l'intero Istituto Comprensivo, con l'obiettivo di garantire un'offerta educativa di qualità sul territorio.
I documenti di indirizzo pedagogico, citati nella parte conclusiva del Progetto Educativo, si fondano principalmente sul riconoscimento dei diritti delle bambine e dei bambini, sulla valorizzazione delle identità individuali e culturali e sulla promozione della cultura democratica e della cittadinanza attiva. Inoltre, la Scuola dell'Infanzia nella rappresentanza del DS Galvagno A e dalla Coordinatrice dell'Infanzia Bogetti A, e' inserita all'interno del Coordinamento pedagogico territoriale del Comune di Bra (Cn) sulla base delle linee guida regionali _Decreto legislativo 65/2017, articolo 6 lettera C_ e altra recente normativa.

- **L'idea di bambino**

L'idea di bambino che ci appartiene si riscontra ed è declinata nelle Linee Pedagogiche del sistema integrato 0-6 e nelle Indicazioni Nazionali del 2012. Questi testi rappresentano una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il Sistema Educativo Integrato dalla nascita fino ai sei anni. Sono per noi importanti i punti che di seguito riportiamo:

1. Ciascun bambino possiede una propria storia ed è riconosciuto nella sua identità individuale, nella sua unicità e nella differenza di genere e culture, di punti di forza e debolezza 2. I bambini sono attivi e motivati dalla volontà, dal piacere e dalla gioia di sperimentare e di progredire nella loro interazione con i contesti di vita
3. I bambini sono intraprendenti osservatori, ricercatori, costruttori di ipotesi e teorie conoscitive del mondo: codificano e decodificano il linguaggio scritto, "trafficano" con le nuove tecnologie e attraverso i "cento linguaggi" danno forma ai loro pensieri e alla loro immaginazione
4. I bambini apprendono interagendo con gli adulti e con i coetanei attraverso gli arricchimenti che provengono dal dialogo, dal confronto tra i diversi punti di vista, dalla negoziazione delle azioni e delle idee
5. I bambini sono capaci di autodeterminarsi, esprimere opinioni, di prendere parte alle decisioni e di assumersi concrete responsabilità nella vita della comunità 6. I bambini hanno diritto di avere costanza e continuità temporale, di avere tempo e di sostare, di vivere momenti pensati ma non rigidamente programmati dagli adulti 7. I bambini sono fin da piccoli capaci di auto-regolazione, hanno la potenzialità di diventare competenti del rischio e di crescere attraverso le sfide
8. Nei bambini pensieri, azioni ed emozioni non sono distinti e rappresentano diversi modi di conoscere il mondo che agiscono insieme. I bambini hanno diritto a vivere la propria emotività e ad avere adulti intorno che la sappiano leggere, sostenere e significare in modo positivo.

- **Il nostro essere adulto che educa**

Nella relazione educativa gli adulti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'adulto che educa è chiamato alla responsabilità di scelte progettuali coerenti con le idee di bambino e di scuola già espresse, dando senso e intenzionalità alle proprie azioni, attraverso un'appropriata regia pedagogica.
Nello specifico l'insegnante:

- predispone l'ambiente
- cura i rapporti e gli intrecci tra adulti/bambini/situazioni
- crea le reti di connessione tra le diverse esperienze
- sostiene e rafforza atteggiamenti riflessivi e di ricerca
- individua le fonti culturali di riferimento
- osserva, progetta, verifica e modifica in itinere
- documenta e rende visibili i processi di apprendimento

La riflessione sulla pratica didattica si arricchisce nel confronto collegiale, allargato agli assistenti all'autonomia ogni qualvolta necessario.
L'insegnante si affianca al bambino come ricercatore, si ritrova insieme al bambino "all'interno della situazione di apprendimento" e per questo gode di un punto di vista privilegiato che gli consente di osservare, porre domande, osservare nuovamente e rilanciare; accompagna il bambino nei suoi processi di scoperta e apprendimento, incoraggiando scambi, riflessioni e considerazioni. Compito importante è creare e proporre contesti in cui non è l'esito finale che interessa ma l'osservazione e l'ascolto dei percorsi e dei processi di apprendimento dei bambini, sia individuali che di gruppo. L'organizzazione e la cura delle situazioni educative (spazi, tempi, materiali, relazioni), l'ascolto, la valorizzazione del gioco quale situazione privilegiata di apprendimento, il sostegno dei processi di ricerca, l'importanza del gruppo quale dimensione

privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione ai diversi linguaggi espressivi, la promozione di processi creativi, sono alcuni degli elementi caratterizzanti la scuola dell'infanzia. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

- **L'idea di scuola**

La scuola dell'Infanzia, insieme al nido, costituisce un segmento fondamentale del sistema nazionale di educazione e istruzione. E' un luogo di educazione, formazione e cura, che si presenta come comunità aperta, inclusiva, spazio di relazione, confronto e partecipazione. Ha come finalità lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze dei bambini, condizioni necessarie per promuovere una cittadinanza attiva.
La scuola assolve il suo compito educativo rendendosi permeabile all'ambiente fisico e sociale che la circonda, in un continuo dialogo con la contemporaneità che connota il contesto culturale della città. L'esplorazione degli ambienti naturali e urbani, la partecipazione ad eventi ed iniziative del territorio consentono ai bambini di costruire il senso di appartenenza ad una comunità e contribuiscono a diffondere la cultura dell'infanzia.
La scuola è oggi intesa come Comunità Educativa, dove al suo interno si intrecciano culture di grandi e piccoli mondi che si incontrano in spazi abitati dai bambini e dagli adulti che prendono a cura la crescita di chi viene a loro affidato.

La relazione e l'avventura nell'ambiente, attraverso la conoscenza e l'esperienza autentica connotata da scoperte, esplorazioni e sperimentazioni, portano adulti e bambini a confrontarsi con la dimensione del rischio. Educare al rischio in senso evolutivo significa porre il bambino nelle condizioni di crescere acquisendo un'immagine realistica di sé, dei propri limiti e potenzialità, non solo in senso fisico ma anche cognitivo ed emotivo. Sviluppare competenze nel riconoscere le proprie emozioni, nell'affrontare l'errore, nel gestire i conflitti e i cambiamenti sono obiettivi di crescita imprescindibili.

L'accoglienza quotidiana

Nel suo processo di crescita, il bambino sperimenta diversi contesti, familiari, scolastici ed extrascolastici, oscillando tra continuità e discontinuità di relazione, di luoghi e di esperienze.
Affinché tali "passaggi" siano evolutivi, occorre una attenta progettazione dell'accoglienza e dei momenti "di snodo" tra i diversi contesti e comunità di vita.
Accogliere è prendersi cura dell'altro attraverso gesti di riconoscimento e di ascolto; è uno stare accanto nel quotidiano e creare legami andando quindi oltre le emozioni del primo incontro. L'ingresso in una comunità educativa rappresenta per ciascun bambino e per la sua famiglia un'esperienza unica, irripetibile dalla quale dipende in parte il successo della relazione futura.
C'è una responsabilità educativa dell'adulto che accoglie e una responsabilità delle famiglie nell'aprirsi ad un dialogo e ad una relazione di fiducia con la scuola.
Particolare attenzione viene posta al percorso formativo delle bambine e dei bambini in continuità con la scuola primaria e in relazione alle esperienze pregresse realizzate nel nido, nei centri bambini e famiglie e nelle sezioni primavera.
L'attenzione all'accoglienza non si limita esclusivamente ai nuovi frequentanti, ma è un gesto che si ripete ogni mattina e che serve a far capire ai piccoli (ma anche ai grandi) il piacere di ritrovarsi e condividere altri momenti insieme.

E' nostro compito adottare un "metodo che accoglie" per creare un collegamento significativo tra il bambino, il suo mondo interiore e la realtà della scuola.

Le persone, gli ambienti, le cose inviano messaggi, fanno scattare reazioni, sollecitano relazioni sia dentro che fuori la scuola, per cui l'ambiente va pensato e progettato con cura nella prospettiva di raggiungere determinati obiettivi.
Il momento dell'accoglienza non deve essere lasciato al caso o alle routine: saranno predisposti spazi e materiali e sarà cura dell'insegnante porre la propria sensibilità a tale momento riconoscendone la carica emozionale.

Ambientamento

L'inserimento di un bambino in un servizio per la prima infanzia comporta una modifica della vita affettiva e relazionale non solo del piccolo stesso, ma anche della sua famiglia. Gli elementi che entrano in gioco nel **vivere serenamente il distacco tra genitore e figlio** sono molteplici e così si osservano una varietà di reazioni, a cui ciascuno, con gli strumenti che ha a disposizione, cerca di far fronte. Il rispetto dei tempi per conoscersi, per instaurare un rapporto affettivo e fidarsi reciprocamente, così come l'accettazione dei pensieri e delle emozioni espresse, rendono il passaggio alla scuola dell'infanzia un momento di crescita tanto per il bambino e la sua famiglia, quanto per le insegnanti.
Nell'arco degli anni questo momento è stato fonte di pensiero, discussione, progettazione da parte del team: dall'anno scorso i tempi dell'accoglienza si sono modificati.

L'ambientamento inizia, dopo l'iscrizione ,con un incontro conoscitivo insegnante/genitore , dove viene raccontata la storia del bambino e le sue caratteristiche,un momento dedicato ai genitori, in cui possono esprimere le loro preoccupazioni, curiosità o richieste.
Successivamente i genitori con i bambini, verranno invitati a scuola, un pomeriggio, per osservare l'ambiente, esplorare gli spazi, conoscere le insegnanti ed incontrare gli altri bambini e genitori, che inizieranno la scuola a settembre.
L'ambientamento a settembre avverrà seguendo il modello svedese, dove il bambino non è "lasciato" a scuola, ma accompagnato in questa nuova esperienza
Invece di allontanare il genitore, lo invitiamo a restare pienamente presente e attivo a scuola,insieme al bambino, per i primi due giorni di frequenza.
Questa modalità infonde nel bambino sicurezza emotiva,può esplorare il nuovo ambiente avendo accanto il genitore,come "base sicura" a cui può fare riferimento.Questo riduce drasticamente lo stress e l'ansia da separazione.
Vedendo come lavorano le insegnanti,come vengono gestiti i conflitti e come si svolge la routine,il genitore ha più fiducia nella scuola. Un genitore sereno,trasmette al figlio serenità.
Le insegnanti possono osservare come il bambino interagisce con il genitore, capendo meglio le sue abitudini,i suoi bisogni e il suo carattere.
In questo modello il genitore non è un osservatore passivo, ma partecipa attivamente alla giornata scolastica con il suo bambino.

Dopo questi due giorni,il genitore lascerà a scuola il bambino gradualmente, rispettando i tempi e la difficoltà del distacco.
Durante le prime due settimane di frequenza solo mattutina, si introdurrà la possibilità di prolungamento dell'orario fino alla condivisione del pasto e poi, per chi sceglie, il momento pomeridiano della nanna.
Gli obiettivi che ci siamo poste sono stati:
-creare un'alleanza educativa per la co-costruzione del progetto educativo -costruire una relazione aperta al confronto,alla reciprocità delle competenze educative,diverse ma complementari tra genitori e insegnanti
-condividere l'idea di bambino e la consapevolezza delle sue competenze,dei suoi diritti,del suo modo di apprendere.

Osservazione e valutazione: dei bambini e dei contesti
L'osservazione, la valutazione e l'autovalutazione nelle loro diverse modalità sono strumenti per conoscere e accompagnare i bambini in tutte le loro dimensioni di sviluppo, rispettando l'originalità, l'unicità e le potenzialità evitando i giudizi sulle prestazioni. Risultano altresì fondamentali per il confronto e lo scambio collegiale sui possibili intenti progettuali.
Osservare è un atteggiamento attivo, caratterizzato da una disponibilità a lasciar spazio ai bambini; l'osservazione non è mai neutra, ma è sempre rivelatrice di sguardi, interrogativi e punti di vista propri di chi osserva, che s'intrecciano con i saperi e gli interessi che i bambini manifestano. Attraverso l'osservazione, il gruppo educativo ha occasione di dialogare e confrontarsi a proposito dei possibili percorsi progettuali: utilizzando le curiosità, gli interessi, le necessità, emerse dall'attività osservativa, è possibile elaborare delle ipotesi di ricerca, partendo dalla formulazione di domande generative
Formulare delle linee guida, dei protocolli osservativi o delle tracce, è un lavoro di riflessione del gruppo educativo per trattenere gli elementi strategici per il rilancio del progetto e la sua significazione, per scandagliare stralci di conversazioni, dialoghi coi materiali, reciprocità. Gli strumenti osservativi possono essere differenti per forma (in quanto articolati e organizzati in modi vari e diversi si pensi allo strumento di rilevazione ICF –CY per bambini con bisogni

educativi speciali o portatori di handicap) e contenuto (perché a seconda di come sono costruiti, consentono affondi più o meno profondi, rilanci e nuove ipotesi progettuali, permettono di raccogliere determinate informazioni piuttosto che altre.)

Documentazione

La documentazione pedagogica sta dentro al fare educativo, permette agli adulti di rileggere, ripercorrere e valutare alcuni percorsi di ricerca mettendo in luce apprendimenti e saperi dei bambini e contemporaneamente attivare la discussione ed il confronto per ripensare la propria azione educativa.

"È una forma narrativa, una comunicazione intra e inter personale, perchè offre a chi documenta e a chi legge un'occasione riflessiva e conoscitiva"

Tratto da Rendere visibile l'apprendimento. Reggio Children

DISCUSSIONE

TEMATICA E O PROPOSTA : zucchine
DATA DELLA DISCUSSIONE: 12/10/2023
SPAZIO IN CUI AVVIENE LA DISCUSSIONE: sala da pranzo
DURATA: 30 minuti circa

N. dei BAMBINI COINVOLTI: 7
Nome e cognome del bambino (cognome puntato se ci sono Nomi che si ripetono) Anna, età 4; Adele, età 4; Nicolas, età 4; Hawa, età 4; Nora, età 4; Lucia, età 4; Giulia, età 4.
INSEGNANTE/I COINVOLTI: Tolosano Michela
RUOLO DELL'INSEGNANTE COINVOLTO: (Moderatore, colui che registra la conversazione, fotografo.....se presenti)
ALTRI ADULTI COINVOLTI: Paola che è di passaggio in sala da pranzo

si possono evidenziare in GIALLO gli interventi dell'insegnante e associare un colore ad ogni bambino in modo tale da avere visivamente chiaro il fluire e l'andamento della discussione per poterla rivedere in modo piu' approfondito.

DIALOGO

Michela: ...adesso aprite gli occhi bimbi! Co sono?
Paola: della famiglia delle zucche, io dico zucchine.

La documentazione rappresenta un bisogno importante delle insegnanti ed è un'occasione per attivare la riflessione intorno a quanto si sta facendo. Rileggere i materiali, le osservazioni, il materiale fotografico e le conversazioni è un passaggio importante per l'intero processo. Fanno parte delle documentazioni i dialoghi contenenti parole dei bambini, immagini, sottolineature, grafiche e opere realizzate da loro stessi.

Le documentazioni esposte in situazioni specifiche e quelle indirizzate alle famiglie, sono sintesi di percorsi condivisi dalle diverse fasce d'età, accompagnate da parole chiave che sottolineano apprendimenti e processi e frasi pedagogiche a sostegno di tesi e ipotesi interpretative Le domande scaturite dalle prime riflessioni a livello di team sono così sintetizzate:

Come rendere il più possibile comunicativa la documentazione?

Come interpretare i gesti, gli sguardi e i pensieri dei bambini?

Come accompagnare la famiglia nella scoperta condivisa di significati possibili?

- **L'idea di comunità:**
  continuità - territorio - famiglie

Continuità …con nido d'infanzia e scuola primaria

L'IC costruisce rete con i servizi educativi scolastici del territorio per creare percorsi condivisi, con i servizi culturali per dare origine a collaborazioni tra le diverse agenzie formative, con i servizi socio-sanitari per la realizzazione di percorsi d'inclusione.

Con i nidi d'infanzia e la scuola primaria sono attivati progetti di continuità per favorire un progetto educativo e culturale unitario, per promuovere uno sviluppo coerente e coordinato del processo formativo.

Nido d'infanzia → Scuola dell'infanzia → Scuola primaria

A tal fine sono attivate:

-incontri di conoscenza in presenza, nel mese di giugno, tra nido e scuola dell'infanzia
-una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria dell'IC
-momenti di formazione comune promossi dall'Ic e condotte dal Dirigente Scolastico, dalla pedagogista o da esperti scelti per specifiche tematiche. Le azioni promosse sono:

- l'individuazione di strumenti per congiungere lo sguardo sul bambino e narrarlo attraverso la documentazione delle esperienze fatte.
- l'organizzazione di incontri e attività in comune al fine di favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale,
- la partecipazione a momenti di accoglienza attraverso feste, visite al nuovo edificio, momenti di incontro piu' o meno strutturati con i futuri compagni, ● la collaborazione alla formazione delle classi.

Territorio

L'esperienza delle scuole dell' Infanzia si collocano all'interno del Sistema Educativo Integrato 0-6 anni della rete "Centro Risorse Pedagogico" di Fossano e la nostra scuola è in dialogo con i servizi educativi di altre realtà cittadine e territoriali in modo particolare con "l'Istituto Comprensivo Statale di Govone", riferimento anche per i corsi di formazione delle insegnanti.
Inoltre la scuola si ispira al pensiero pedagogico emiliano di Reggio Children. Dal mese di Ottobre 2023 la Scuola dell'Infanzia è entrata a far parte del Coordinamento Pedagogico Territoriale per la rete 0-6 del Comune di Bra.

Le risorse ed opportunità di cui intendiamo avvalerci nella nostra progettazione:

- il teatro Salomone che propone nel proprio cartellone di spettacoli adatti alla fascia d'età della nostra utenza;
- la Biblioteca Civica Giovanni Battista Adriani;
- il Palazzo Salmatoris, sede di Musei;
- i giardini pubblici, luogo di incontro anche negli orari extra scolastici; - le vie commerciali, mercati di quartiere, supermercati;
- l' Associazione "Il Sorriso" ADV
- l' Associazioni sportive Volley e Danza
- Slow Food
- La valle del fiume Stura
- Il Sentiero del Bacio
- l' Associazione per gli eventi del Comune "Gusta Cherasco"
- Museo Civico G.B. Adriani

Famiglie

Gli aspetti relazionali che caratterizzano la vita dei servizi sono importanti: intessere relazioni significa non sottovalutare quelle azioni quotidiane necessarie per costruire un clima sociale sereno, capace di favorire lo scambio, la condivisione e l'ascolto...Significa accogliere le parole delle famiglie, rispondere alla necessità di contatti personalizzati e dare modo ai genitori di essere coinvolti nella quotidianità dei bambini. Partecipare, sentirsi parte di, condividere, comunicare, confrontarsi ,costruire insieme. L'impegno che la nostra scuola si assume va nella direzione non solo di costruire un insieme di occasioni di partecipazione ma di fare della partecipazione, della relazione, dell'accoglienza e dell'ascolto un modo di ESSERE SCUOLA . La prospettiva è di fare insieme, consapevoli dei rispettivi ruoli, portando le proprie competenze e sviluppando forme di fiducia reciproca.
Accanto alle tradizionali forme di partecipazione sono state modulate nuove proposte: non solo assemblee, di scuola e/o di sezione e colloqui individuali, ma anche più occasioni diverse, nelle quali centrale non è solo la parola.

_Nel PTOF dell'IC _(2022/25) è presentata la situazione demografica delle famiglie e il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è assolutamente eterogeneo, con notevoli differenze in base alla dislocazione dei singoli plessi sul territorio: la percentuale media di alunni di origine straniera nell'Istituto è del 16,97%.
*Il numero totale degli iscritti per l'anno scolastico 2022/23 è di 111 bambini (infanzia Cherasco)_*

Competenze offerte dalle famiglie

Le famiglie sono coinvolte attivamente nella progettualità della scuola; dove è possibile, inoltre, partecipano alle operazioni stagionali nell'area esterna e in tutti gli spazi . I genitori dei bambini dell'ultimo anno mettono a disposizione le loro capacità e il loro tempo anche per proporre (a fine anno scolastico) uno spettacolo dedicato ai bambini e alle insegnanti della scuola. Accanto alle tradizionali forme di partecipazione, saltuariamente si propongono scambi tra bambini e adulti inerenti a progettazioni specifiche o a momenti conviviali.

Inoltre Il team mette a punto occasioni di partecipazione, strumenti di comunicazione e di documentazione.

Il patto educativo con le famiglie

Il dialogo, la collaborazione e il confronto con le famiglie si realizzano nella partecipazione agli organi collegiali, nella condivisione del progetto educativo e nella promozione di iniziative condivise. La prospettiva è stare e fare insieme a partire dalle competenze di ciascuno, consapevoli dei rispettivi ruoli, rafforzando la fiducia reciproca. Per realizzarsi pienamente, i processi partecipativi necessitano di propositi, idee, tempi, luoghi, strumenti e progetti, in cui ognuno trovi il suo modo di contribuire, nell'ottica della costruzione di una cultura dell'infanzia condivisa.

"Dovremmo insegnare ai bambini a danzare sulla fune, a dormire di notte da soli sotto un cielo stellato, a condurre una barca in mare aperto. Dovremmo insegnare loro ad immaginare castelli in cielo, oltre che case sulla terra, a non sentirsi a casa se non nella vita stessa ed a cercare la sicurezza dentro se stessi"

H.H. Dreiske)

La relazione con l'ambiente, a cui la scuola dell'infanzia si è orientata, sollecita a confrontarsi con la pedagogia del rischio. La "sicurezza" della scuola dell'infanzia non consiste, infatti, solo nella vigilanza sui pericoli concreti, ma anche nell'azione pedagogica per **l'apprendimento dei rischi**.

Riteniamo che l'educazione al rischio non sia incompatibile con l'educazione alla sicurezza a cui va attribuito, come ormai è chiaro, valore in quanto insieme di comportamenti di protezione da pericoli esterni.

Siamo dell'idea che i bambini abbiano diritto di crescere in una realtà che non sia ovattata, artefatta, caratterizzata da un mondo di plastica, di spazi curvilinei e senza spigoli, e che si debba invece educare al rischio attraverso la conoscenza e l'esperienza autentica connotata da scoperte, esplorazioni, sperimentazioni.

Il rischio è insito nella vita stessa. L'importante è offrire ai bambini contesti di vita, "palestre di allenamento", dove gli adulti, pronti a intervenire se necessario, riconoscano loro possibilità d'azione, la loro capacità di mettersi alla prova. La stessa capacità di gestire i rischi implica la possibilità di poter incontrare situazioni di potenziale pericolo e anche di potersi sperimentare più volte per accrescere le abilità nell' evitarlo o nel superarlo.

Tutto ciò è coerente con quanto dichiarato nelle finalità dei documenti nazionali del Sistema educativo 06 e delle nuove " Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2012. Ci siamo inoltre ispirate al documento "Principi e pratiche educative", redatto dal Coordinamento pedagogico della Città di Torino e che conosciamo indirettamente grazie alla testimonianza e all'esperienza pluriennale della Pedagogista Dott.ssa M.A Nunnari, documenti in relazione a un'idea di autonomia e di consolidamento dell'identità. Si tratta di scoprire, indagare e problematizzare il mondo "entrando nella vita" attraverso eventi e situazioni che sollecitano curiosità, domande e mettono in gioco mente e corpo: emozioni, sensazioni, percezioni,creatività, capacità e limiti fisici.

Tutto ciò favorisce l'acquisizione di un immagine realistica di sé e delle proprie potenzialità in relazione non solo al rischio fisico (il farsi male) ma anche al rischio cognitivo ed emotivo che implica: **il diritto di sbagliare, di entrare in conflitto, di affrontare il cambiamento**.

La prospettiva del rischio pone pertanto i bambini e prima ancora gli adulti, in una condizione di straordinaria responsabilità, in quanto autori critici e riflessivi delle proprie ed altrui esperienze di crescita. Responsabilità che è condivisa tra le diverse figure che partecipano alla crescita dei bambini e che più direttamente si occupano di sicurezza dei contesti organizzativi ai sensi della normativa vigente (edilizia scolastica,servizio prevenzione e protezione, pedagogisti, insegnanti,assistenti educativi, econome e genitori) trovando mediazioni che tengano insieme sicurezza ed orizzonti educativi di senso.

Il diritto di rischiare si concretizza nel *: Proporre ai bambini materiali naturali, destrutturati e di recupero;utilizzare attrezzi da lavoro quali zappette, vanghe, rastrelli, piccole carriole, martelli, chiodi..; cimentarsi in arrampicate sugli alberi e sapersi spostare su terreni accidentati;godere dell'impervio dell'erba alta e delle radici affioranti dal terreno e di scalpicciare in un pezzo di giardino con pozzanghere;utilizzare mezzi di trasporto pubblici per gli spostamenti in città*

quantità; muoversi liberamente tra i piani dell'edificio ; orientarsi nel tempo e nello spazio scegliendo spazi, gruppi di compagni, insegnanti e piste di ricerca in ragione della motivazione e degli interessi;dar forma ai contesti in cui si vivono;saper ascoltare il proprio corpo riconoscendo i propri ritmi e bisogni;esprimere idee,teorie ed emozione perché sanno di essere ascoltati

…Cercarsi… Ogni bambino è diverso, ognuno è originale e speciale…

L' autonomia si concretizza nel: *Andare in bagno da soli quando se ne sentono l'esigenza; servirsi il pranzo autoregolandosi nelle*

2- TRACCE DI IDENTITA'

- **Istituto di appartenenza**

La Scuola dell'infanzia, organizzata sul territorio comunale in due plessi, e' parte dell'IC "Sebastiano Taricco di Cherasco", ed è sita una in Viale Salmatoris 21, _ 5 sezioni omogenee per età e organizzata in 6 gruppi, e l'altra sita in Fraz. Bricco de Faule, _3 sezioni eterogenee. Fanno parte dell'Istituto Comprensivo, inoltre:

- Scuola primaria di Cherasco
- Scuola primaria di Bricco
- Scuola primaria di Narzole
- Scuola primaria di Roreto
- Scuola secondaria di Cherasco
- Scuola secondaria di Narzole
- Scuola secondaria di Roreto

Orari di funzionamento:

La scuola accoglie i bambini dalle ore 8.30 alle ore 16.30 con le seguenti uscite:

dalle ore 12.00 alle ore 12,30 dalle ore 13.15 alle ore 13.30.

Su richiesta documentata dalle famiglie è attivo il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.30) e di post- scuola(dalle ore 16.30 alle ore 18.30) gestito dalla sopra citata cooperativa "Laboratorio"

La scuola è funzionante da settembre a giugno, con le chiusure temporanee per le festività come stabilito dal calendario scolastico regionale.

Il recapito diretto della scuola dell'infanzia è: 0171 489172

Servizi Amministrativi

La segreteria amministrativa è ubicata in:

Via Beato Amedeo n.18, 12062, Cherasco CN. La referente per gli alunni e le famiglie della Scuola dell'Infanzia e':

- Fea Ivana

L'ufficio è aperto all'utenza dal **lunedì al venerdì** nel seguente orario:

8,00-9,00 / 12,00-14,00/ 15,30-17,00 _ il venerdi' chiude alle ore 16,30

Telefono: 0172-489054;

Email: segreteria.icc@comune.cherasco.cn.it

Caratteristiche della scuola (aspetti strutturali e peculiarità progettuali) Ci piace presentare la nostra scuola come un luogo di incontro tra pensieri, curiosità, idee, dubbi, storie personali, interrogativi e punti di vista di grandi e bambini, in cui la crescita e gli apprendimenti siano frutto di un desiderio di ricerca sul perché delle cose. I bambini e la nostra idea di scuola diventano uno spazio condiviso, un luogo di incontro tra pensieri, curiosità, interrogativi e punti di vista diversi. Un luogo educativo, in cui bambini e adulti incontrano e costruiscono cultura personale e collettiva, valori, saperi.

il giardino esterno, spazio di giochi e incontri

L'edificio si sviluppa su un unico piano.
L'ingresso principale è in Viale Salmatoris 21 e si raggiunge anche dalla Piazza Giovanni Paolo II, 12062 Cherasco- Un atrio che si affaccia sul salone accoglie chi vi entra.
Una zona è riservata allo "Spazio Famiglia", dove ci sono gli avvisi esposti su una grande bacheca.
L'ambiente è reso piu' familiare dalla presenza di piante che mettono anche in comunicazione il fuori con il dentro e viceversa.
Un lungo corridoio ospita gli armadietti spogliatoio e propone occasioni di esplorazione e costruzione con materiali naturali, fruibili da gruppi di bambini eterogenei per età.
Le documentazioni esposte consegnano tracce dei progetti e sintesi dei percorsi svolti durante l'anno. Sul corridoio si affacciano, oltre al grande salone che saltuariamente viene anche occupato dalle attività del pre e del post scuola e adibito a dormitorio secondo le necessità, le sezioni per età, due stanze polifunzionali, due sale igieniche, una stanza riservata al materiale di accesso esclusivo al personale scolastico, un refettorio per il pranzo, l'ufficio delle insegnanti, l'ufficio delle collaboratrici scolastiche e lo spogliatoio con i servizi igienici. Due sezioni sono costituite da due ambienti, dove i bambini possono giocare, esplorare, mettersi alla prova, dipingere, manipolare, confrontarsi, pranzare e in una di esse, anche riposare.
All'esterno della struttura, adiacente alla scuola primaria, è presente una palestra condivisa.

L'edificio è circondato da una vasta area verde che presenta una zona gioco pavimentata, una zona di piante aromatiche che circoscrive un'area dedicata alle cucine e al gioco simbolico all'esterno.

Il grande spazio esterno è un'opportunità per ricreare ambienti e ristrutturare relazioni sociali che consentano ai bambini di riprendere contatto con la natura, di fare esperienze dirette e

diventare “esploratori del mondo” che li circonda. E’ un luogo di incontro di tutti i bambini e di scambio continuo e reciproco.

-Piante ed erbe curate dai bambini -Artisti e raccoglitori di oggetti naturali in giardino

- **Spazi e Materiali**

Lo spazio parla dei bambini, dei loro diritti al gioco, al movimento ed esplorazione, alle esigenze di intimità e socialità e dichiara le scelte educative, attraverso la disposizione di arredi, oggetti e materiali. Ruolo importante assume lo spazio esterno, come risorsa da vivere nella quotidianità, in tutte le stagioni dell’anno. Gli spazi, articolati e flessibili, permettono ai bambini di muoversi e di scegliere tra diverse opportunità. La presenza di una varietà di materiali destrutturati, naturali e oggetti reali suscita nei bambini la curiosità e offre occasioni di esperienze sensoriali, percettive e costruttive. Spazi e materiali sono oggetto di progettazione e verifica, in un’ottica di continuo adeguamento e trasformazione, al fine di creare contesti ricchi e sollecitanti. L’allestimento degli spazi (interni ed esterni) e la scelta dei materiali, sono volti a favorire la creazione di un ambiente ricco ed accogliente in cui realmente il bambino possa diventare costruttore della propria conoscenza.

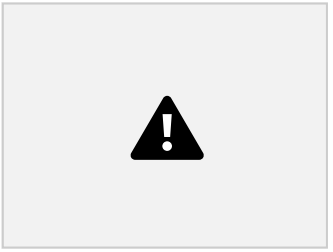
La prevalenza di materiali semi-strutturati ed informali è privilegiata quale scelta intenzionale a sostegno dell’attivazione di processi simbolici e creativi.

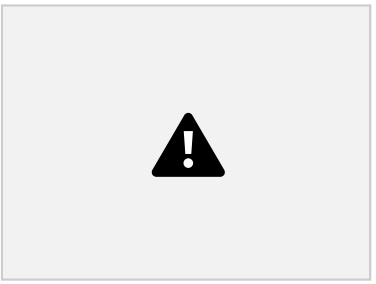
.

Gli spazi dei gruppi dei 3, dei 4 e dei 5 anni sono stati organizzati principalmente in base ai bisogni dei bambini in quella fascia di età, privilegiando il gioco simbolico e l’angolo dei travasi e della manipolazione, insieme agli animali, alla pittura, all’angolo morbido negli spazi dei

bambini di 3 anni; gli spazi abitati principalmente da bambini di 4 anni hanno materiale destrutturato come la sabbia, elementi naturali e artificiali come tubi, legni, piste per le macchinine, angolo dedicato alla creatività con carte, forbici, stickers, stampini, timbri… tutto cio’ che stimola la creatività nell’atto del “fare”, angolo dei travestimenti e in una zona specifica anche la cucina, alcuni mestieri come la parrucchiera e il banco del mercato con la cassa e i soldi (finti) per fare i conti e una zona dedicata ai giochi in scatola, per condividere regole e tempi di attesa.

Negli spazi abitati dai bambini di 5 anni ci sono diversi materiali utili al gioco costruttivo. materiali di recupero, elementi naturali…e gli animali per giocare a immaginare scenari. Sono presenti anche materiali utili a narrare pensieri :matite colorate e quaderni, fogli, lavagne per l'attività grafico-pittorica, materiale destrutturato per costruire e progettare personaggi o marchingegni che nascono dalle curiosità dei bambini, angolo scientifico per osservare elementi naturali e artificiali, sabbia per rilassarsi, scatolame per selezionare materiali e per classificare.
In ogni spazio sono presenti le lavagne luminose con oggetti inerenti le osservazioni e il gioco a tavolino. Inoltre ci sono libri sulla natura e albi illustrati in ogni spazio, organizzati in parte per tipologia di tematiche di storie inerenti l'età e in parte per gli interessi dei bambini e per l'uso che ne fanno soprattutto nei momenti di gioco libero.
Sono affissi alle pareti degli specchi, elementi fondamentali per lo sviluppo dell'identità e dell'unità del bambino, nello specchio ci si puo' specchiare, riconoscere, incontrare l'altro, osservare da lontano, vedere prospettive nuove e scoprire se' e l'altro. Fanno parte degli arredi sedie e tavoli che vengono utilizzati anche per il momento del pasto, consumato all'interno della sezione per i gruppi di 3 e 5 anni e nella sala da pranzo per i bambini di 4 anni che si ritrovano tutti insieme. I bambini hanno a disposizione spazi polifunzionali come quello adibito all'arte e all'espressività corporea e musicale dove ci si organizza in piccoli gruppi e l'accesso è stabilito da una tabella di turni per gruppi a seconda del periodo dell'anno in corso.
All'interno del salone si trova l'area adibita principalmente alla lettura dove fa bella mostra di se' la biblioteca della scuola, arricchita negli anni grazie al progetto nazionale #IOLEGGOPERCHE' al quale la nostra scuola dell'infanzia aderisce in collaborazione con i
genitori che scelgono volontariamente di acquistare in una settimana specifica all'anno, albi illustrati da usare a scuola e per i progetti di lettura. In questo grande spazio si trova anche la board, dove i bambini hanno accesso accompagnati da un adulto e materiali di osservazione ed esplorativi sui tavoli luminosi. ci sono in alcuni angoli specifici delle agorà con delle sedute mobili, che si adattano alle varie esigenze e necessità.





…gli spazi creano un senso di appartenenza e di riconoscimento gruppale…

- **Tempi Le buone pratiche educative: dai gesti ai significati**

15 La quotidianità ci sta a cuore ed è per noi una forma di ricerca volta a rendere "pratica riflessiva" il nostro fare e il fare dei bambini .

Durante gli anni ci siamo poste diversi interrogativi su come l'ordinario può diventare straordinario:

Quali saperi e quali linguaggi incontriamo nella quotidianità? Ne siamo consapevoli?
E come li sosteniamo, in qualità di adulti educatori?
Quali immaginari possiedono i bambini?
Come leggono, interpretano i luoghi e le regole?
Come le riprogettano? Le procedure sono garanzia di conoscenza?

A seguire riportiamo alcuni esempi delle nostre giornate.

Esistono una pluralità di dimensioni pedagogiche della quotidianità che consentono di delineare un sistema di significati che abbiamo provato a declinare:
- i bambini apparecchiano e sparecchiano da soli incontrando concetti matematici quali il numero, la spazialità, la quantità, la lateralità e questioni quali differenziare i rifiuti; - preparano e la brandina per il riposo e ripongono le loro cose al risveglio inciampando talora coordinazioni motorie, aspetti organizzativi, spaziali e logiche;
- assumono ruoli di camerieri ponendo l'attenzione all manualità globale e alla disposizione spaziale dei tavoli ai quali sono destinati, allenando anche attenzione e memoria; - vanno in bagno da soli ponendo l'attenzione sui propri bisogni ed esigenze specifiche; - si spostano da soli all'interno degli spazi della scuola per procurarsi materiale mirato per alcune attività o per chiedere aiuto anche al personale scolastico in situazioni specifiche;

L'orario delle insegnanti è articolato su turni per 25 ore settimanali e oltre a quelle frontali un monte ore di 40 ore annuali e' destinato alla progettualità, agli incontri collegiali, alla formazione, alle relazioni con le famiglie ed il territorio.
La maggior parte delle ore è destinata alla compresenza mattutina per meglio rispondere ai bisogni dei bambini e al loro "fare".

I tempi dei bambini **Parola chiave:**

- tempi distesi
- tempi dell'accoglienza
- della familiarizzazione con spazi, materiali, persone
- dell'attenzione alle routines
- del gioco e dell'avventura della conoscenza dentro e fuori la scuola
- della cura e della riorganizzazione del materiale personale
- del gruppo di progetto
- del narrare e comunicare ai compagni e ai genitori il percorso svolto ● delle feste e dei momenti di aggregazione

Il valore della quotidianità e dei momenti di cura
La quotidianità con i suoi ritmi, rituali e routine rappresenta una equilibrata integrazione di momenti di cura, relazione e apprendimento. Assume diversi significati quali riconoscimento, regolarità, sequenzialità, familiarità, ma anche flessibilità, imprevedibilità e straordinarietà.

autonomo negli spazi, personale e degli

La partecipazione attiva a tutti i momenti della quotidianità favorisce lo spostamento la presa in carico di compiti relativi al pranzo, al riposo, alla cura ambienti anche attraverso l'uso di strumenti e di utensili idonei

"Le rivoluzioni che riescono sono quelle che cominciano dalle piccole cose quotidiane e indispensabili" Andrea Branzi

GIORNATA Educativa

La giornata educativa si connota per la fluidità dei tempi, in un divenire che tiene conto dell'interesse e della motivazione del singolo o del gruppo verso il gioco o l'attività intrapresa senza predefinirne rigidamente la scansione.

■ Ricerca ed esplorazione

Compito degli adulti è sostenere l'esplorazione e la ricerca dei bambini muovendo dalle loro curiosità, interessi e domande. La ricerca si alimenta anche dalle problematizzazioni e dalle domande dell'insegnante. Buone domande che non pretendono risposta immediata, ma che, al contrario, mantengano in vita il più possibile, le condizioni d'indagine e il desiderio di scoperta.
La ricerca è favorita dall'individuazione e dalla progettazione di contesti sollecitanti e dal cogliere situazioni inedite e impreviste.
Accanto al bambino in ricerca è necessario un adulto ricercatore che proceda con metodo in una circolarità di osservazione, ipotesi, sperimentazioni e documentazioni.
I bambini ci testimoniano costantemente con le loro parole, le loro teorie, le loro grafiche di essere competenti, costruttivi e interattivi **capaci di fare, sentire e pensare**, in grado di stupirsi ed emozionarsi; **competenti nella relazione, co-costruttori del proprio sapere ,** veri e propri apprendisti della conoscenza. Sono detentori di diritti e portatori di valori**,** da rispettare e valorizzare nella propria identità, unicità e differenza.
Questo approccio culturale propone un'azione educativa che pone al centro della propria attenzione la soggettività di chi apprende: se il bambino elabora teorie e domande ed è co protagonista della costruzione di conoscenze, l'azione educativa non è quella di trasmettere, ma di **ascoltare.** Trattasi di un ascolto attivo e partecipe che pone l'adulto, a sua volta, in una situazione di continuo apprendimento e che nel medesimo tempo lo rende un puntuale osservatore in grado di cogliere le richieste e i bisogni cognitivi dei bambini.

■ Gioco

Il gioco dei bambini è un'attività auto-motivata nella quale essi costruiscono e ricostruiscono la realtà della loro vita. I bambini costruiscono spontaneamente rapporti sociali attraverso il gioco e utilizzano la loro immaginazione al fine di rimodellare il mondo attraverso il gioco per adeguarlo alle loro idee. Giocare significa imparare con tutti i sensi, con un potente coinvolgimento emotivo, con energia mentale e fisica. Attraverso di esso i bambini imparano provando e sbagliando, ma senza alcuna paura di fallire. Pongono domande a loro stessi e inventano le proprie risposte.

Verranno messi a disposizione oggetti con diversi possibili impieghi, articoli della vita

quotidiana, vari mezzi tecnici e materiali naturali e di recupero, tutto ciò lasciato a libero accesso del bambino, in spazi liberi per il gioco diversificato in modo da incoraggiarli ad operare scelte proprie riguardo a cosa, quando, per quanto tempo e con chi vogliono giocare.

<u>I tempi della giornata</u> <u>(gli orari sono indicativi)</u>

8,30- 9,45 tempo dell'accoglienza, del ri-trovarsi 9,45 – 10, 00 tempo del riordino del materiale utilizzato nel gioco 10,00 - 10,30 tempo del narrarsi 10,30- 11,45 tempo della scoperta, del pensare insieme 11,45- 12,45 tempo della cura, della convivialità...

12,45- 13,30/13,45 tempo disteso del gioco anche in giardino
13,45 - 16,00 tempo del riposo, del relax, dei laboratori
per il gruppo dei 5 anni
16,00 – 16,30 tempo dei "bilanci giornalieri", del commiato

I Gruppi

Gli elementi di qualità che connotano la scuola come ambiente di apprendimento, di cura e di relazione sono determinati da scelte metodologiche e organizzative.

La costituzione di gruppi, di conseguenza, non costituisce solo una soluzione organizzativa, ma una dimensione per apprendere e comunicare.

Raggruppamenti:

○ I gruppi sono modulati in ragione della proposta educativa in piccolo, medio e grande gruppo. Possono costituirsi spontaneamente attorno ad un gioco, un progetto di ricerca, un impegno di attività quotidiane oppure essere definite dalle insegnanti in ragione di proposte rivolte a bambini della stessa età o di età diverse.

Funzione fondamentale dei gruppi è sostenere relazione e apprendimento accogliendo l'io e il noi. Ogni gruppo è infatti un sistema che si connota per la modalità di partecipazione, di conoscenza reciproca, di scambio, di espressività, di affinità, di alleanze ed esclusioni, oltre che per le caratteristiche proprie dell'attività o esperienza che condivide. Nell'incontro con l'altro, nella relazione che da esso può originare, risiedono possibilità di generazione di pensiero, cultura e crescita.

Le sezioni

La scuola è composta da 5 sezioni di 6 gruppi di età omogenea**,** definite secondo la fascia d'età dei bambini in 3-4-5 anni, per un numero complessivo di 111 bambini.

Tale scelta, frutto di un'attenta riflessione, maturata a seguito dell'esperienza della scuola nel periodo della pandemia, pare più adeguata a sostenere, in un percorso didattico più organico e mirato, i bisogni e le caratteristiche evolutive peculiari delle diverse età rispettando, competenze, capacità e interessi.

Le esperienze sono differenziate rispetto all'età dei bambini e offrono la possibilità di sviluppare percorsi continui di apprendimento, favorendo l'acquisizione dell'identità del bambino, della propria autonomia personale e delle competenze necessarie alla formazione dell'uomo cittadino.

○ Il piccolo gruppo

E' un contesto privilegiato in cui promuovere il confronto tra i pari, favorire l'atteggiamento di ricerca ed esplorazione, incoraggiare nuove scoperte e dare dignità ai pensieri che prendono forma, in una circolarità di parola.

Quando pensiamo il cervello si accende. E' come

e con i coetanei attraverso gli arricchimenti che provengono dal dialogo, dal confronto tra i diversi punti di vista, dalla negoziazione delle azioni e delle idee. 4 Principio

Crescere 0-6

Indubbiamente la scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini una preziosa e arricchente occasione di incontro, confronto e cooperazione con i coetanei.

Riconoscere la funzione e le peculiarità della conversazione in piccolo gruppo è per l'adulto un passaggio importante: chiede all'adulto di passare dalla prospettiva di un linguaggio rivelatore del pensiero alla prospettiva di un linguaggio invece che semplicemente, un generatore di pensiero. La discussione di gruppo è dunque un modo per creare la conoscenza, modo per scoprire chi possiede quali in piccolo gruppo per conoscenze.

I bambini si aggregano inoltre spontanea soddisfare simpatie, amicizia e *rivalità*. le loro esigenze di socialità e di legami affettivi nutrendo

…"qualche volta leggiamo le storie belle ai nostri amici perchè così poi fanno la nanna"

A. 3,A

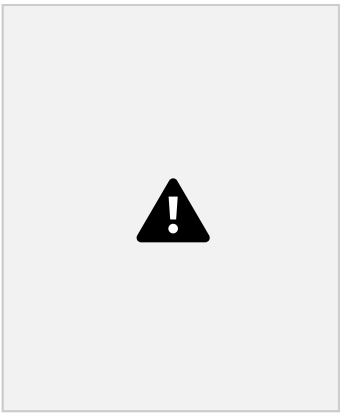
<u>Gruppo di progetto</u>

Costituito in vista del conseguimento di obiettivi comuni, attraverso il confronto, la collaborazione e l'apporto personale. In esso i bambini troveranno l'opportunità di discutere, esporre il proprio punto di vista e ascoltare quello altrui, costruire insieme nel

rispetto dei ritmi di ciascuno. La fiducia nei coetanei, favorisce l'accettazione dei diversi punti di vista e conseguentemente una condizione per una crescita cognitiva aperta

<u>Gruppo di esplorazione</u>

Compito degli adulti è sostenere l'esplorazione e la ricerca dei bambini muovendo dalle loro curiosità, interessi e domande. La ricerca si alimenta anche dalle problematizzazioni e dalle domande dell'insegnante. Buone domande che non pretendono risposta immediata, ma che, al contrario, mantengano in vita, il più possibile, le condizioni d'indagine e il desiderio di scoperta.

…così facciamo la gara sul muro. V. 4,A 

- **Organico della scuola**

Molteplici figure professionali sono coinvolte nella vita della nostra scuola contribuendo al progetto educativo e al benessere dei bambini che la abitano. Le insegnanti:

gruppo 3 anni : Bogetti Silvia, Bertino Elena (Tempo determinato)*;* Testa Maria Rita, Perrero Claudia

gruppo 4 anni : Bogetti Alessandra, Bernocco Barbara, Martone Elena, Lingua Tiziana
gruppo 5 anni : Viglietti Ornella, Pugliese Carmela

Insegnante di potenziamento: Tolosano Michela
Insegnante di religione cattolica: Agli' Viviana
Insegnanti di sostegno*:* Cavigliasso Sonia (tempo Indeterminato); Cavallotto Patrizia (Tempo determinato); Reynaudo Claudia (Tempo determinato); Barbero Arianna (Tempo determinato);
Fiduciaria del plesso: Martone Elena
Coordinatrice dell'infanzia e Collaboratrice del DS: Bogetti Alessandra

La formazione specifica annuale è affidata alla Pedagogista dott.ssa *Maria Antonietta Nunnari.*

Completano l'organico le assistenti educative che affiancano le insegnanti durante la giornata, nella cura degli ambienti e nell'assistenza dei bambini (Comune di Cherasco e Comune di Narzole).
Le scelte educative della quotidianità sono esito del confronto con gli assistenti educativi:
Trapanetto Ysabel, Saccato Mara, Tiziana Ferreri, Di Betta Alessia.
Collaborano al benessere della nostra piccola comunità prendendosi cura della quotidianità Suffia Paola, Balocco Antonella, Gangi Marisa, Ariaudo Giorgia (tempo determinato)

Partecipano alla vita della scuola le assistenti educative della cooperativa sociale "Laboratorio" che si occupa dei servizi del pre e post scuola.

Il servizio di ristorazione è appaltato alla CAMST ditta, che garantisce un servizio mensa con derrate fresche. La cucina è all'interno dell'edificio scolastico in una zona riservata. È possibile consultare il menù esposto nella "Bacheca Famiglia". In caso di allergie, intolleranze, diete alternative occorre presentare il certificato medico al personale per ottenere un menù diversificato.

3- LE PROPOSTE FORMATIVE

Il progetto pedagogico mette in valore le dimensioni del gioco, del movimento, dell'esplorazione cognitiva e dei molteplici linguaggi in un curricolo dinamico ed evolutivo, che avvicina i bambini in una progressiva maturazione di esperienze e di apprendimenti, ai saperi e ai loro codici simbolici.

Il curricolo non si declina in una frammentazione disciplinare, ma costruisce connessioni trasversali ai diversi ambiti di conoscenza, per avvicinare i bambini alla comprensione della realtà.

Corpo e movimento

Competenze ed ambiti di conoscenza

Ciascun bambino comunica, esprime emozioni, pensa, esplora ed apprende con il corpo.

"Ogni percezione che avviene attraverso il corpo, insieme alle interpretazioni che la accompagnano, costituiscono la fonte delle esperienze di vita concrete del bambino e determinano il suo sviluppo personale".

("Integrare le diversità. Un curriculum per l'educazione dell'infanzia" Programma educativo di Berlino edizioni Junior, a cura di Roger Prott/Christa Preissing)

Il compito dell'adulto è quello di accompagnare il bambino alla consapevolezza di "avere un corpo" ed "essere un corpo". Un corpo che si relaziona con altri e con il mondo fisico e culturale.

21 Propositi educativi:

- riconoscere segnali del proprio corpo e coglierne cambiamenti
- acquisire consapevolezza sulle proprie forze, sulle potenzialità e sui propri limiti - sviluppare la volontà e l'abilità di valutare e di assumersi rischi nell'ambito del proprio ambiente
- essere in grado di saper ricercare o rifiutare un contatto fisico
- aver consapevolezza che esistono differenze tra età, tra coetanei e che accettarne diversità o apprezzarne potenzialità

Avvicinamento alla lettura

"Un libro sogna. Il libro è l'unico oggetto inanimato che possa avere sogni"

(Ennio Flaiano)

I libri e lettura ampliano considerevolmente le competenze cognitive dei bambini, con particolare riferimento all'apprendimento della lettura e della scrittura, poiché permettono di incontrare segni iconici e segni visivi verbali a cui attribuire significati, avviando e sostenendo il complesso processo di elaborazione e interpretazione di un testo attraverso le relazioni tra quanto rappresentato su una pagina e le proprie pre-conoscenze, oltre che tra immagini e segni secondo processi talora divergenti, che allenano il pensiero narrativo fino alla formulazione di ipotesi sempre più precise sul contenuto. La condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.
La nostra scuola dell'infanzia aderisce da alcuni anni al progetto nazionale °IOLEGGOPERCHE' per arricchire le biblioteche scolastiche nella settimana dedicata alla donazione volontaria di libri acquistati per la scuola presso le librerie che aderiscono all'iniziativa.
Propositi educativi:

- Aumentare le competenze linguistiche verbali e non verbali attraverso attività volte a stimolare le funzioni cognitive, emotive e relazionali.
  Nello specifico lo sviluppo del linguaggio verbale e dei "cento linguaggi" dei bambini, favorisce la rielaborazione del vissuto emotivo sperimentato attraverso letture ed esperienze culturali.
- Coinvolgere i bambini e i loro genitori in attività con i libri.
- Fare esperienza negli ambiti naturali e storico-culturali della città, permettendo lo sviluppo di emozioni positive legate alla lettura e anche al rapporto col patrimonio storico.

22 Concettualizzazione della lingua scritta

"Il bambino la impara se si immerge progressivamente nella cultura scritta e se lavora con essa direttamente; se ha la possibilità di riflettere sul suo funzionamento, di scrivere e di leggere seguendo le proprie idee e di confrontare il suo modo di scrivere con quello degli altri".

Ferreiro , Teberosky

Imparare a leggere e scrivere è un processo conoscitivo in cui prendono forma ipotesi e si individuano regole che avvicinano al sistema convenzionale del codice scritto. Si tratta di una vera "scoperta", frutto di ricerca personale del bambino. L'adulto ha il compito di predisporre contesti favorevoli alla ricerca e fornire stimoli appropriati.

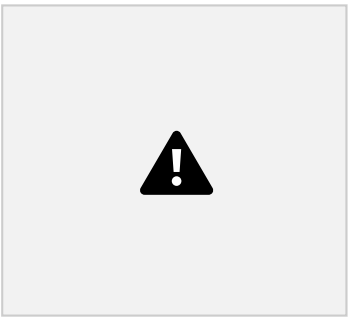
Propositi educativi:
-avere consapevolezza che nelle diverse situazioni si richiedono differenti strategie comunicative
-conoscere tecniche e fonti per registrare eventi, conoscenze, parole

-riconoscere segni e simboli convenzionali
-sperimentare con disegni e utensili per la scrittura

Esplorazione e scoperta del mondo naturale

Il nostro pensiero progettuale si può riassumere con la volontà di creare nei bambini **sguardi aperti** sul mondo, indagare insieme per attivare un costante processo di osservazione, di sperimentazione, di ipotesi a confronto, che orientano la circolarità della conoscenza in connessione con tutti i linguaggi.

Propositi educativi:
-imparare ad osservare, classificare, pronosticare, sperimentare, testare, concludere durante le esplorazioni ambientali
-ordinare esperienze ed idee, sistematizzare e creare collegamenti tra cose e fenomeni
-sviluppare domande generatrici e ipotesi
-assumersi responsabilità e prendersi cura
-valutare i rischi



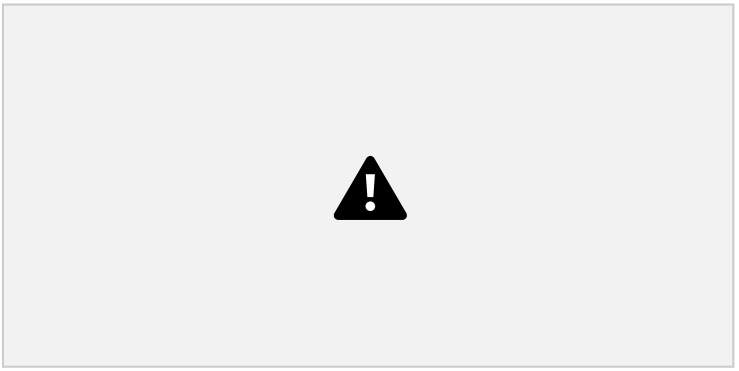
…osservare, scoprire, provare

Esplorazione e scoperta del contesto cittadino

Individuo e società sono assolutamente legati, poiché la cittadinanza è appartenenza e partecipazione. La vita del bambino è dipendente alla sua appartenenza alla città, alle sue tradizioni, ai suoi luoghi, alle sue diverse culture. I bambini vivono la città, esplorano luoghi, si misurano con lo spazio, con le barriere, con gli elementi architettonici; incontrano colori, odori, suoni e rumori, in un paesaggio sonoro reale e immaginario; vivono la città, la trasformano e la inventano...

Propositi educativi:
-riconoscere i rapporti e le interazioni tra il proprio comportamento e quello di altri
-percepire se stesso come parte integrante di una comunità
-sviluppare idee, prendere iniziative
-sviluppare sensi di orientamento
-leggere e creare mappature

Linguaggi espressivi



…anche i piedi lasciano tracce,...

I linguaggi espressivi, per la loro natura estrinseca, sono capaci di tenere fortemente insieme razionalità e immaginazione, cognitività e sensibilità. Quello che va cercato e percorso con i bambini sono alcuni processi che dispiegano nell'atto creativo,come la sintesi, l'esplorazione, l'osservazione, la relazione tra le cose, la simbologia, l'associazione, la consapevolezza, l'espressività.

Propositi educativi:
-conoscere e utilizzare tecniche creative e i diversi materiali
-rispettare forme ed espressioni altrui
-acquisire capacità specifiche ed essere capace di trasferirle a diverse tecniche, materiali, situazioni
-essere consapevole che le tecniche sono a sostegno del pensiero

Esplorazioni e concettualizzazioni scientifiche

"I bambini sono capaci di muovere i primi passi verso le conoscenze, attraverso lo scambio e la ricerca della condivisione, verificando le loro argomentazioni e le loro strategie comunicative, sono in grado di affrontare discorsi specialistici a partire dalle conoscenze che possiedono e dalle espressioni che conoscono. Questo avviene quando saperi scientifici e saperi 24 quotidiani si incontrano e gli uni agiscono a supporto per gli altri." Battista Q.Borghi

Attraverso l'esplorazione dell'ambiente i bambini percepiscono le prime leggi scientifiche, scoprono le varie forme di vita e le proprietà dei materiali; imparano a classificare secondo la forma, la misura, il colore o la struttura; scoprono il comportamento dei fenomeni, progettano esperimenti, risolvono problemi e usano le loro osservazioni per fare previsioni.

Propositi educativi:
-osservare, predire, sperimentare, testare, trarre conclusioni
-produrre processi di causa effetto
-formulare ipotesi e teorie provvisorie
-porre domande ed esternare curiosità
-riconoscere l'importanza delle proprie scoperte e la consapevolezza che queste possono essere ampliate tramite la condivisione tra pari.

Approccio ad una seconda lingua

Grazie all'agire comunitario quotidiano i bambini hanno la possibilità di accostarsi a più lingue, la curiosità verso il nuovo è costante, imparano a riconoscere che esistono differenti sistemi

linguistici e culturali e divengono man mano consapevoli della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Propositi educativi:
-consapevolezza fonologica: riconoscere similitudini e sonorità
-creare e convenire segnali di ruolo e di gruppo
- promuovere di un atteggiamento interculturale
- contribuire allo sviluppo cognitivo attraverso la scoperta di un nuovo codice linguistico.

Insegnamento della religione cattolica

Le attività in questo ambito offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzando e promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.
Propositi educativi:
-Offrire occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzando la dimensione religiosa, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuire a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tirocini

La nostra scuola ospita tirocini per studentesse di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Torino, anche per la sede di Savigliano (CN) ; inoltre vengono ammessi studenti delle scuole superiori per i progetti inerenti l'alternanza Scuola-Lavoro della legge 107/2015 _ Buona Scuola_, (dai commi 33 ai commi 43).

Altri progetti con Enti

Durante l'anno scolastico si collabora con:
-A.S.D Volley Cherasco;
-Slow Food e Gusta Cherasco,
- Educatori professionali della "Cooperativa Emmaus" , per progetti mirati.

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

La professionalità di chi è impegnato in educazione necessita di costanti approfondimenti su aspetti psico-pedagogici, culturali e sociali che sono in costante evoluzione. La formazione sostiene i contenuti e le prassi educative dando valore alla riflessione e al confronto. E' un investimento che L'Istituto Comprensivo nella voce del Dirigente Scolastico, assume con determinazione ed intenzionalità che prende forma in un piano formativo pluriennale elaborato con la Pedagogista dott.ssa M.A Nunnari, in ragione delle esigenze formative del personale e delle linee progettuali.

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezze dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti del progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali.
La scelta della formazione è organizzata collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone. Inoltre siamo convinte che la professionalità di ogni insegnante si sviluppa prioritariamente nell'azione quotidiana all'interno della scuola, attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova nell'aggiornamento tra colleghe che facciamo mensilmente, l'occasione privilegiata di approfondimento e condivisione.
La nostra scuola può essere rappresentata come un luogo d'incontro tra pensieri, idee, storie personali, interrogativi e punti di vista, in cui crescita e apprendimenti siano frutto di un desiderio di ricerca sul perché delle cose.
Il Team è stabile con insegnanti annuali che entrano in rapporto con l'Ic e il post pandemia ci ha fatte riflettere sulla necessità di ri-metterci in discussione e ri-vedere decisioni, ri-adattarle ai nuovi bambini e al cambiamento che inevitabilmente viviamo noi tutti, grazie all'incontro con l'altro. Progettare insieme richiede lo sforzo e l'abilità di costruire e ri-esplicitare significati in modo che questi diventino condivisi e che possano orientare l'agire comune.
Anno scolastico 2023/24 formazione collegiale:

- Formazione a scuola con la pedagogista Dott.SSA M.A Nunnari
- Plenaria per l'IC del 6/9/2023
- Convegno a Cuneo del 16/9/2023 "Cantieri di comunità educanti"
- Formazioni tematiche per interessi professionali e personali sia in presenza che on-line.

4 - INTENTI PROGETTUALI DELL'ANNO SCOLASTICO 2023-2024

Il curricolo della scuola dell'infanzia trae origine da questi elementi. Il suo scopo è di accompagnare i bambini al mondo dei saperi, dei sistemi simbolico-culturali attraverso un'azione di diretto e forte coinvolgimento.
Nella scuola dell'infanzia le discipline vengono, non a caso, denominate campi di esperienza educativa, a sottolineare il valore del sapere esperienziale, di quella particolare situazione che consente al bambino di interrogarsi, di sperimentare, di elaborare teorie provvisorie sui fenomeni del mondo (sociali, espressivi, scientifici, linguistici ecc.)

Si parte dalla esperienza agita per pervenire alla sua riorganizzazione e alla ricostruzione della realtà attraverso l'uso dei diversi tipi di codici privilegiando quei percorsi esperienziali che generano la capacità di esplorare in vista di uno scopo,di raccogliere informazioni, di elaborare modelli ed intervenire in modo mirato sulle situazioni e sulle stesse relazioni interpersonali. Il pensiero progettuale si configura attraverso la formulazione di possibili piste di ricerca da indagare insieme ai bambini, che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e interpretazione da parte del gruppo di lavoro .
La realizzazione dei percorsi progettuali si avvale di un sistema di strumenti progettuali (domande esplorative, ipotesi, rilanci ed affondi progettuali) che sostengono ed orientano la circolarità dei processi conoscitivi.

● A di ACCOGLIENZA

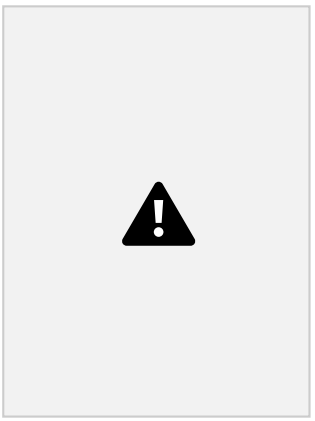
L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. A tal fine le insegnanti

predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza della durata di due settimane con un tempo scuola ridotto al mattino.
Le insegnanti, certe del fatto che l'accoglienza e l'inserimento dei bambini non si esauriscono in un breve periodo di tempo ma, proseguono gradualmente per tutto l'anno scolastico con modalità diverse, ritengono opportuno che l'inserimento degli alunni avvenga con un orario flessibile che tiene conto dei bisogni di ogni singolo bambino, che gli dia modo di abituarsi ai ritmi della giornata scolastica, fino al raggiungimento della frequenza per l'intera giornata.

Nelle prime due settimane di frequenza, la compresenza di tutte le insegnanti al mattino (8.15- 13.30) consente un'accoglienza personalizzata.

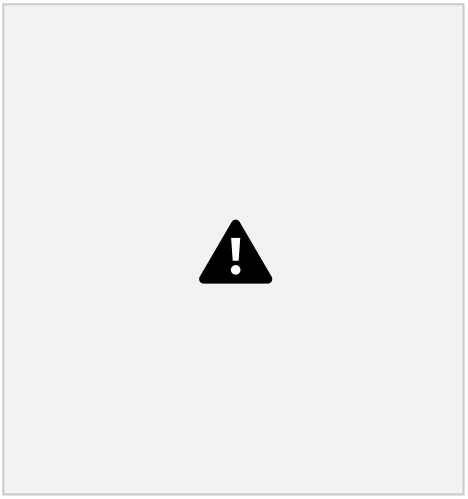
Le finalità del progetto accoglienza:

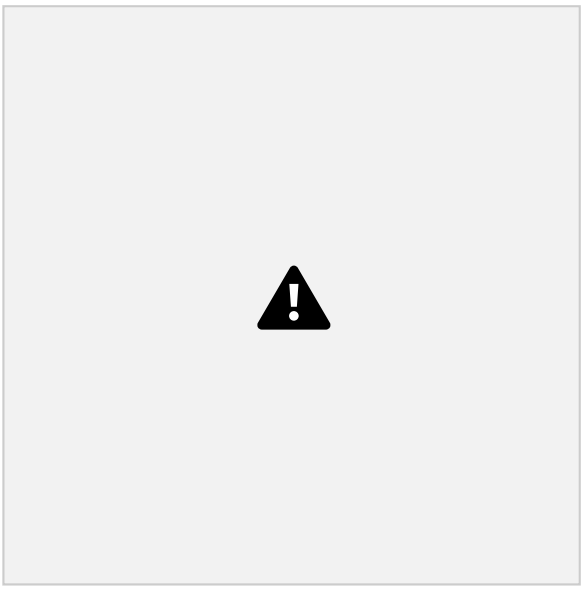
- rendere piacevole l'ingresso o il ritorno a scuola dei bambini;
- superare serenamente la paura della separazione e la lontananza dall'ambiente familiare; • instaurare o consolidare amicizie;
- favorire la graduale comprensione dei ritmi della vita scolastica.
- assemblea nuovi iscritti con le insegnanti che daranno ai genitori un supporto utile e professionale trattando gli aspetti emotivi, legati al delicato momento del distacco e dell'inserimento nella scuola dell'infanzia;
- colloqui individuali e compilazione di un questionario per approfondire la conoscenza dei bambini durante le giornate di scuola aperta;
- assemblea a settembre di sezione per i genitori dei bambini nuovi iscritti (all'inizio della frequenza);
- attività scolastiche incentrate sulla conoscenza reciproca, sull'esplorazione dell'ambiente interno ed esterno, sul riconoscimento degli spazi, sul gioco libero e guidato e sulle prime esperienze di routine.



I bambini sono attivi e motivati dalla volontà, dal piacere e dalla gioia di sperimentare e di progredire nella loro interazione con i contesti di vita. Principio 2 Crescere 0-6

IO SONO UNICO E SPECIALE” _ coinvolge i bambini dell’ultimo anno





Il progetto nasce dalla collaborazione territoriale tra scuola e servizi sanitari per l’infanzia della nostra scuola con gli operatori dell’ASL CN2 e lo Zonta Club Alba-Langhe-Roero. La finalità principale è quella di iniziare a conoscere il proprio corpo e i suoi cambiamenti, esprimere e riconoscere le proprie emozioni, al fine di migliorare la percezione di sé, la relazione con l’altro e attivare competenze relative alla sicurezza ed alla tutela personale in situazioni di rischio.

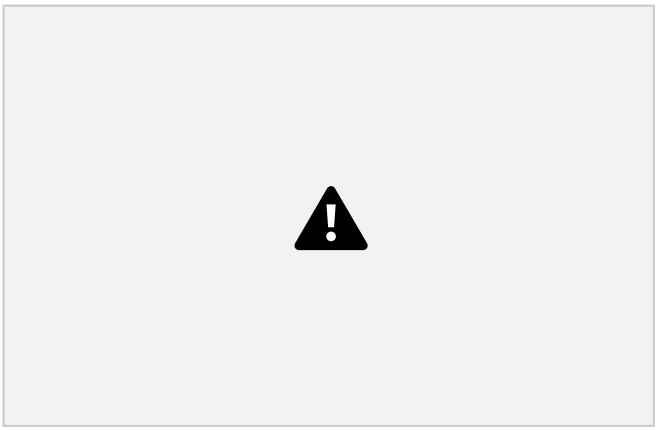
Le emozioni sono il motore dell’uomo e scoprirle nell’infanzia riconoscendosi attraverso la loro manifestazione di sensazioni e stati d'animo, permette al bambino di sentirsi speciale e diverso, unico nella propria modalità di essere e di stare tra gli altri. Il percorso del progetto è suddiviso in 4 sessioni:

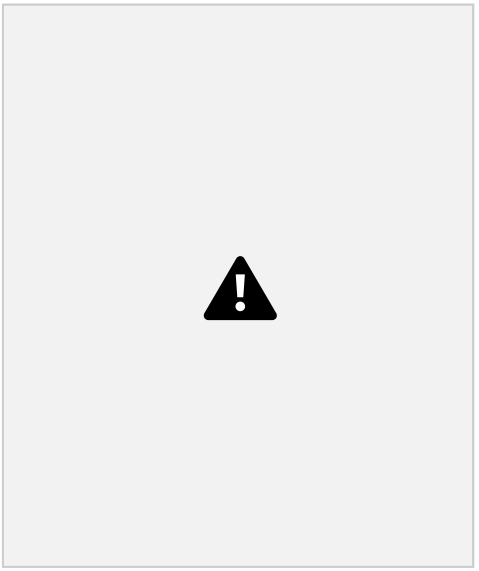
- IDENTITA’, mirata ad aiutare il bambino a scoprire la propria identità corporea e la propria unicità all’interno del contesto familiare e sociale
- EMOZIONI, mirata ad aiutare il bambino a diventare consapevole dei propri vissuti emotivi e a sviluppare la capacità di ascolto
- RELAZIONE, mirata ad aiutare il bambino a diventare consapevole di appartenere ad una comunità e quindi alla necessità di riconoscere e rispettare anche i bisogni dell’altro • ATTENTO AI PERICOLI, mirata ad aiutare il bambino a comprendere anche le situazioni di rischio personale e ad imparare adeguate strategie di sicurezza

---

Alla luce del lavoro progettuale e organizzativo delineato dal nostro agire quotidiano, la programmazione del team comporta una trasversalità negli obiettivi, nei campi di esperienza e nei compiti autentici, nei vissuti emotivi catalizzatori del benessere dei bambini che riteniamo espliciti e dichiarativi del lavoro con loro nel processo di crescita e di apprendimento, sempre in un costante divenire progettuale in questi ancoraggi pedagogici.

● **#Cento Linguaggi: MaterialMente**





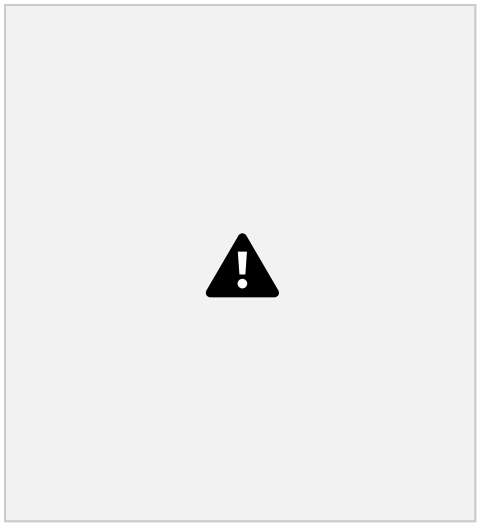
I bambini dialogano con i materiali che hanno a disposizione esprimendo le loro potenzialità e curiosità attraverso l'uso che ne fanno. Per questo l'ambiente ed i materiali da anni nella nostra scuola sono stati oggetto di riflessione e di particolare cura. Abbiamo cercato di allestire mettendo a disposizione del bambino materiali destrutturati e naturali che dovrebbero saper restituire loro un'immagine non stereotipata e offrirgli la possibilità di mettere in atto e di sviluppare la loro creatività. In quest'ottica gli spazi e i materiali all'interno della scuola sono da considerarsi come testi interattivi che comunicano con i bambini e pertanto soggetti a continue riletture, revisioni e modifiche. I nostri ambienti sono delle specie di paesaggi di possibilità e di suggerimenti. Tutto lo spazio della scuola favorisce le relazioni dei bambini tra di loro e con i materiali: materiali non direttivi, ma capaci di suscitare interrogativi, ipotesi e desiderio di provare.

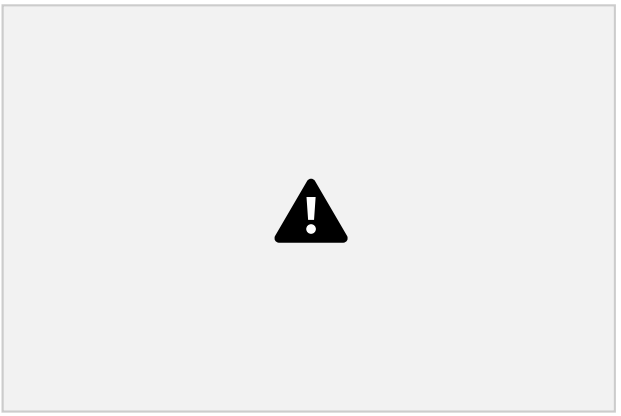
● **La matematica è !!!**

Ciascun bambino possiede una propria storia ed è riconosciuto nella sua identità individuale, nella sua
unicità e nella differenza di genere e culture, di punti di forza e debolezza.
1 Principio Crescere 0-6

Per accorgersi della sua bellezza bisogna allertare i sensi e la mente ed essere pronti a riconoscerla negli indizi, nella vita quotidiana; facendo così la si trova nella vita intera. Nella quotidianità scolastica il bambino riordina per categorie, conta presenze, pratica insiemistica, catalogazioni e seriazioni durante i suoi giochi, inciampa in corrispondenze (in sala igienica ad esempio tra nome, foto, asciugamano), si confronta con questioni aritmetiche durante l'apparecchiatura o la preparazione delle brandine, ecc.

…confronto tra lunghezze e misure: i gesti che narrano il pensiero…



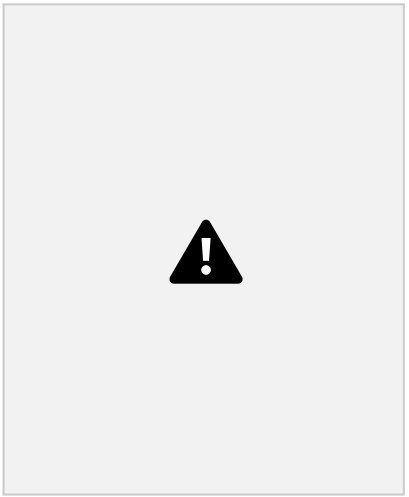


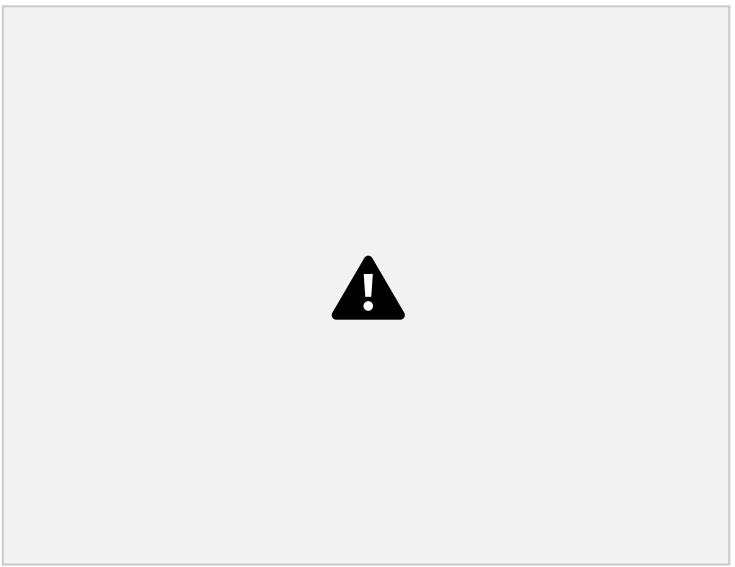
29

..la lente fa diventare grandi le cose che vedo piccole , F. 5,A

I fondamenti del pensiero matematico, infatti, si sviluppano nei primi anni di vita ed è allora che il bambino acquisisce le sue prime esperienze di tempo, di spazio e le prime operazioni matematiche come misurare, stimare,ordinare e confrontare. Il bambino è esploratore di regolarità, simmetrie, serie, ripetizioni, dimensioni di successione, di tempo. Molti dei perché dei bambini si riferiscono ai fenomeni naturali, il bambino percepisce il suo ambiente osservando, descrivendo, confrontando e valutando; fa incursioni entro discipline quali biologia, chimica, fisica, tecnologia e sistema il sapere incontrato grazie alla matematica.

- **Linguaggi artistici**





Nelle diverse dimensioni della conoscenza attraverso il corpo e i linguaggi espressivi, i bambini perseguono modalità proprie nei tentativi di scoprire e comprendere il mondo e utilizzano una grande varietà di metodi.

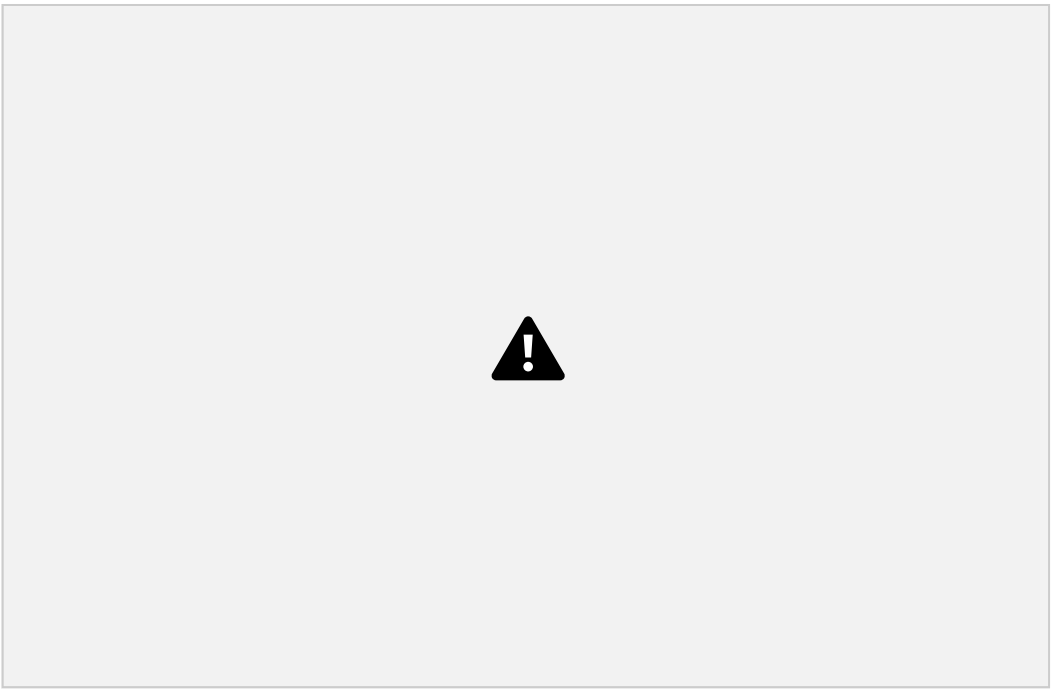
…arte è:

espressività, comunicazione, conoscenza, scoperta, linguaggio…

Disegnando, dipingendo, facendo collage, sperimentando con argilla o con i fili metallici, acqua e carta, i bambini si occupano attivamente del loro ambiente, elaborano le loro esperienze e conferiscono nuova espressione alle loro impressioni.
La musica e' altresì possibilità di espressione per il bambino a partire dall'uso della propria voce e dalla conoscenza del proprio ritmo corporeo: è linguaggio universale.

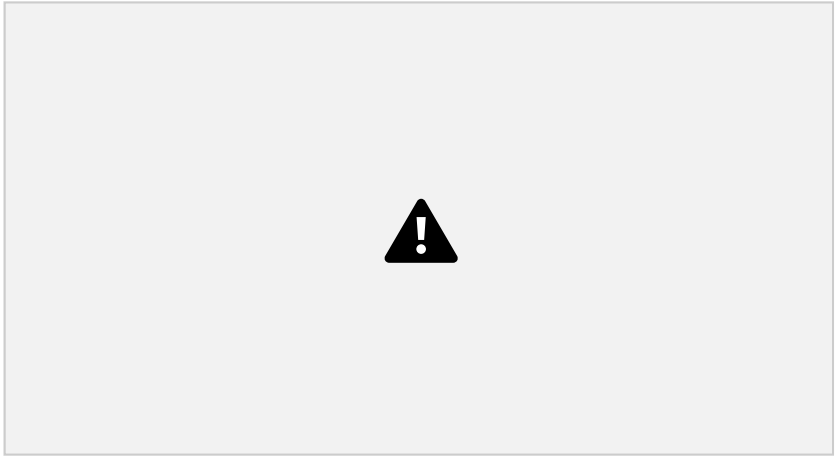
La percezione intensa, l'esplorazione sensoriale globale e tutte le attività creative di un bambino sono strettamente collegate alla comprensione del mondo. Il bambino quando disegna, struttura la sua percezione. Le attività creative dei bambini associano in questo modo un livello di scoperta con un livello emotivo: a prescindere dall'arte di comprendere qualcosa, i bambini hanno anche l'abilità di stupire e provare gioia nello scoprire cose nuove. Importanti compiti educativi sono il mantenere la curiosità e il piacere della scoperta,associando questo a nuove possibilità di espressione e a sensazioni.
La tensione tra possibile e impossibile, tra realtà e fantasia, libera energia con la quale i bambini possono fare esperienze di se stessi come artefici del proprio mondo. Per questo hanno bisogno di molto materiale, di spazio per sperimentare e di tempo lasciato alla loro autodeterminazione.

● **“Indagini” intorno al codice scritto**



Negli anni le nostre esperienze di formazione professionale e di esperienza personale lavorativa, hanno portato alla consapevolezza di quanto il linguaggio, l’espressione verbale, la comunicazione, costituiscano promozioni e stimoli nei processi di sviluppo. Ogni momento della giornata, nella scuola dell’infanzia, se pensato, offre occasione per interagire con i bambini e costruire situazioni diversificate di educazione linguistica; pensiamo a tutte le occasioni di confronto e dialogo in piccolo e grande gruppo, le osservazioni occasionali, gli elementi di esperienza diretta, le narrazioni, le letture, le scritture spontanee, la creazione di comunicazioni tra bambini e tra bambini e adulti, le parole scritte sugli oggetti, sui giornali, sulle pareti …. Nostro compito è quello di “far inciampare “ il bambino nella scrittura che nella quotidianità abita il nostro vivere.

● **Albi illustrati e biblioteca della scuola**



Il progetto di Lettura promuove la lettura per bambini della fascia 3-6 anni. La motivazione che anima lo spirito del percorso si basa su due principi metodologici:
-dare alla lettura un significato di comunicazione e di incontro tra bambino e bambino e tra bambino e adulto,
-l’uso della lettura ad alta voce.

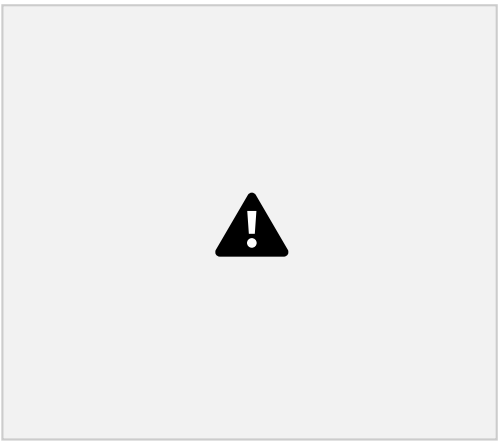
La voce è lo strumento della relazione; la voce trasmette emozioni, incanta, accompagna il bambino a perdersi in una storia e a fare sì che egli desideri il ripetersi di tale momento.

- Prestito libri in collaborazione con la Biblioteca Civica di Cherasco: ai bambini viene data l'opportunità di scegliere un libro, di portarlo a casa in prestito d'uso, di averne cura e restituirlo nei tempi stabiliti

-**Nati per leggere**

sono in programma delle letture animate di Compagnie teatrali e/o di letteratura per l'infanzia di qualità, presso la Scuola dell'Infanzia finanziate dal Comune di Cherasco **-#IOLEGGOPERCHE**' è l'iniziativa nazionale a cui aderisce la nostra scuola per arricchire la biblioteca scolastica e per collezionare sempre più albi illustrati con storie che permettono a tutti i bambini di sognare! La lettura quotidiana di albi arricchisce il linguaggio dei bambini e crea nuove modalità relazionali che alimentano la fiducia reciproca.

● **Giochi e Parole coinvolge essenzialmente bambini di 3 anni**



…Quando un bambino gioca

il suo gioco riempie l'universo intero…Cit.

Il linguaggio principale dei bambini è per la via del corpo: attraverso esso si raccontano e narrano le proprie emozioni. E' indispensabile permettere loro di esprimersi anche in modo libero, senza richieste di prestazioni ed esecuzioni di esercizi ma lasciare loro la libertà di esprimersi a modo proprio e senza numerosi limiti: tutto ciò li aiuta a crescere armonici. La natura con i suoi elementi è tra le piu' importanti maestre, per questo offriamo la possibilità di uscire fuori nel cortile, in giardino, per le strade del paese ma nello stesso tempo utilizziamo parte del tempo nello spazio morbido, dove i cuscini, i materassi, gli scivoli, i teli, le costruzioni morbide possono essere utilizzati per il gioco simbolico e, successivamente a questo tempo giocato, dedichiamo ancora una parte al racconto, alla storia, ad una canzone per elaborare meglio il tempo vissuto. L'espressività motoria è il primo canale che permette lo sviluppo del linguaggio, poiché ogni azione compiuta dai bambini resta nella memoria del corpo perché vissuta ed emotivamente

provata e nei passaggi evolutivi e di crescita si evolve diventando pensiero e dunque espressione. Le emozioni sono dentro ai bambini, il loro narrarsi richiede tempo e allenamento prima di essere raccontate e il gioco permette loro di liberarsi e di farsi strada, mescolandosi anche con le emozioni e i vissuti degli altri partecipando ai loro giochi con adulti che permettono possibilità senza imporre i propri schemi di azione e di procedure, nel rispetto delle regole della condivisione del materiale, del non fare male a se' e nemmeno agli altri e rispettando cio' che gli altri possono costruire senza che qualcun altro distrugga. In questo spazio morbido non vige il "liberi tutti", è il bisogno di espressione corporea dei bambini che si osserva e si permette loro di agire per conoscersi, sentirsi attraverso il corpo e diventando sempre piu' protagonisti di cio' che portano con se' nella propria unicità.

34

● Accostamento alla religione cattolica

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.
Attraverso l'ascolto di alcune scelte di testi biblici ed attività ad essi correlati (drammatizzazione, giochi, canti, attività grafico pittoriche), il bambino inizia a conoscere alcuni termini caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani e ad esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Impara e riconosce alcuni linguaggi e simboli delle feste cristiane, inerenti al Natale e alla Pasqua.

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Conosce dal Vangelo la storia della Natività, scopre la storia di Gesù che cresce e la confronta con la propria, riconoscendo in Gesù l'esempio di vita buona e di amore.
Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza, riconosce il creato come dono di Dio per l'umanità e impara ad averne cura come di un seme che porta frutto.

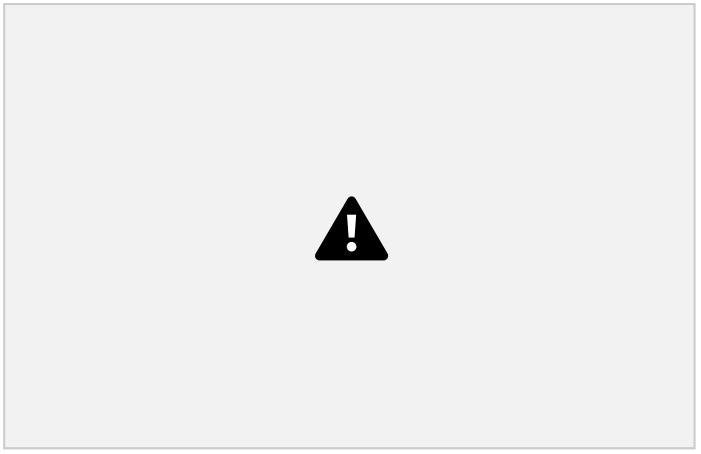
35

5 - PROGETTI DI RICERCA CONDIVISI BAMBINI E ADULTI: prospettive e questioni aperte Gli intenti progettuali che seguono corrispondono a percorsi di ricerca degli adulti insieme ai bambini proposti nell'azione formativa al fine di mettersi in gioco nell'osservare, documentare ed accompagnare i processi di conoscenza che i bambini attivano su questioni ed esperienze che sollecitano la loro curiosità, il loro desiderio di esplorare, porsi domande e formulare possibili tesi e teorie.

● RIPENSARE LA QUOTIDIANITÀ:

il PRANZO come LUOGO E TEMPO DELLA COMUNITA'

Dimensioni pedagogiche della quotidianita' che consentono di delineare un sistema di significati



Il progetto permette ai bambini e agli adulti di soffermarsi su un momento importante della quotidianità: il pranzo.

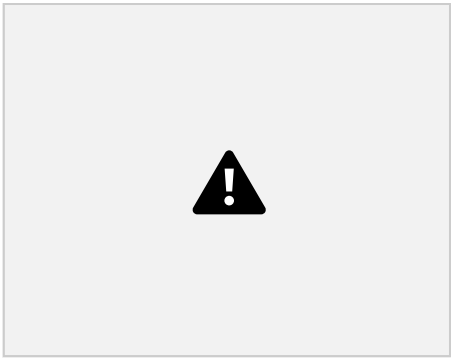
Questo tempo prezioso e' anche rigenerativo ma nello stesso momento può manifestarsi come un tempo faticoso perché caotico o frettoloso. E' fondamentale riuscire a trasmettere l'importanza di questo momento anche attraverso gli atti di cura che coinvolgono direttamente i bambini che si mettono in relazione con gli altri attraverso i loro gesti di attenzione e cura. La pedagogia di Freinet avalla questi pensieri pedagogici legati alla vita di comunità e alla collaborazione affinchè si possa contribuire, tutti, a vivere il pasto come momento piacevole e ricercato: una piacevole condivisione.

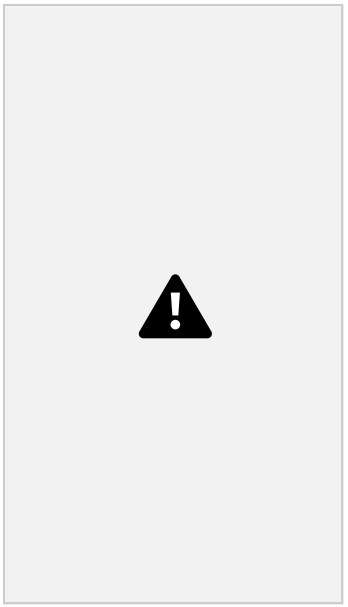
Reputiamo importante dedicare attenzioni mirate e specifiche a questa parte della nostra giornata a scuola per aspetti differenti che si intrecciano e che alimentano la cultura pedagogica quotidiana, infatti si sottolinea l'importanza della **cultura organizzata,** poiché questa dimensione include le forme, le regole, le procedure, i ritmi, le alternanze, i turni di lavoro, gli orari di entrata e uscita ma anche gli stili educativi: è importante condividere con i bambini le pratiche quotidiane coinvolgendoli in ruoli attivi.

Inoltre si attribuisce valore alla **dimensione cognitiva**, poiché la costruzione della mente si realizza attraverso la partecipazione alle azioni quotidiane e consuetudinarie: la quotidianità viene proposta come contesto di apprendimento, occasione di co-costruzione delle conoscenze.

La dimensione del contesto ambientale diventa lo sfondo integratore, elemento da cui partire come incipit alla costruzione di questo specifico momento: è il luogo del pranzo con tutto cio' che lo caratterizza, è anche bellezza che dona piacere allo sguardo e importanza ai numerosi stili e approcci che prendono forma.

Ciò che intercala, inoltre, è la **dimensione antropologica e culturale** perché il pranzo diventa un codice simbolico tra famiglia-cultura-scuola e si alimenta la **dimensione affettiva e della cura** e l'attenzione alle modalità relazionali e alle diversità individual**i.** Della stessa importanza di quanto descritto, fa parte **la dimensione relazionale e sociale,** e da come si incontra nelle indicazioni nazionali, la vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad avere cura e resonsabilita'. Questo progetto trasversale prevede scambi e intensifica le relazioni e le amicizie sarà un collante educativo per tutta la durata dell'anno scolastico.





…I nostri tavoli vissuti, creati con l'argilla, immaginati e ideati in attesa della " Cena di natale" nel centro della nostra città…

● Il MONDO SOTTO I NOSTRI PIEDI

- Il progetto vuole offrire ai bambini, esploratori del mondo per eccellenza, occasioni per indagare una parte di mondo, vasta ed eterogenea su cui soprattutto noi adulti soffermiamo poco l'attenzione in quanto sta "sotto i nostri piedi"
- Si tratta di un percorso di ricerca avviato in ambito formativo che vede adulti e bambini indagare attorno ad alcuni aspetti strutturali, scientifici e culturali di una dimensione della realtà che ci circonda ricca di ambienti naturali e urbanizzati.
- Questa pista di ricerca prenderà avvio con le prime piste esplorative nel mese di gennaio 2024.
- I bambini saranno invitati ad esplorare il suolo dei diversi ambienti, a raccogliere elementi presenti, a fotografare e annotare graficamente per poter discutere, fare ipotesi e costruire teorie relativamente a queste esperienze.
- Molti gli interrogativi che potranno proporsi, ne ipotizziamo alcuni:

Quali inciampi scientifici e teorie possono avere origine? (ad.es. il ciclo della vita, la catena alimentare della filiera corta, concetti scientifici di grandezza, spazio, tempo colori, forme, peso, cambiamenti climatici, anche con l'ausilio di strumenti tecnici come la macchina fotografica per trovare il proprio punto di vista dell'osservazione della natura). -Quali sentimenti mette in moto il prendersi cura sensibilità di animali selvatici che il giardino ospita a seconda delle stagioni (uccelli e insetti)e l'accudire le piante dell'orto? -Quali limiti il bambino riesce a raggiungere e quali le sue idee di rischio? -Quali abilità motorie si mettono in azione? (uso di attrezzi, equilibrio nello spostarsi su terreni diversi, cimentarsi in arrampicate sugli alberi e in percorsi di abilità). -Quali espressioni artistiche coniugano arte e scienza in un linguaggio che possa esprimere le suggestioni dei bambini? -Quali questioni sorgono e quali risposte ai "problemi" che si pongono?

curiositá, emotivitá, sensibilitá, affettivitá, cura, dipendenza, sono i termini che raccolgono in un tutt'uno le competenze personali, sociali e conoscitive di ogni bambino veramente **esploratore del mondo**

PRINCIPALI DOCUMENTI IN CONSULTAZIONE Documenti di indirizzo pedagogico

Sono consultabili presso la segreteria/spazio dedicato della scuola:

- MIUR, "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo" settembre 2012 (pubblicato sulla G.U. 05 febbraio 2013, n. 30, S.G.)
- Coordinamento Pedagogico della Città di Torino, "I dieci diritti: Esperienze in mostra" (2009-2010);
- Legge regionale n.30 del 03 novembre 2023
- Decreto legislativo 65 del 2017

- Orientamenti 0-3 del 2012
- Linee pedagogiche 0-6 2021
- Piano di gestione dell'emergenza e documento di valutazione dei rischi, ai sensi del D. Lgs. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" n. 81 del 9 aprile 2008 (pubblicato in G.U. 30 aprile 2008, n. 101 S. O. n. 108) e s.m.i.

BIBLIOGRAFIA

E Morin " La testa ben fatta" Feltrinelli
P.Meirieu " Frankenstein educatore" Junior
L. Muntoni " I bambini pensano difficile" Carocci
Penny Ritscher" "Slow school" Giunti
K Smith" Come diventare esploratore del mondo" Corraini
Project Zero "Rendere visibile l'apprendimento" Reggio Children
L. Mortari "Apprendere dall'esperienza", Carocci
L. Mortari, "La ricerca per i bambini", Mondadori
E. Musi, "Invisibili sapienze", Edizione Junior
A cura di Michela Schenetti, "Servizi Educativi a cielo aperto", Linee Guida (...), Edizioni Junior
M. Schenetti, Rossella D'Ugo, " Didattica, Natura, Apprendimenti", Franco Angeli A cura di Farne', e Agostini, "Outdoor education", Edizioni Junior
A cura di D. Bulgarelli, M.A Nunnari, "Dare tempo al tempo", Zeroseiup
M. Guerra, "Nel mondo", Franco Angeli
M.Guerra, "Le piu' piccole cose", Franco Angeli
G. Zavalloni, "I diritti naturali dei bambini, Un ma", EMI
A.C. Scardicchio, Futuro Fragile, Futuro Possibile, San Paolo
A cura di A.L. Galardini, "Piccole Bellezze", Edizione Junior

Il Dirigente Scolastico
Dott. Alberto Galvagno
Firmato digitalmente

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso l'ufficio ai sensi della normativa vigente